

ALTO ADIGE, DOVE IL DESIGN NASCE DA RICERCA E INNOVAZIONE



Dalle superfici di Planit agli arredi di Plank fino alla luce su misura di Lichtstudio Eisenkeil: tre storie raccontano un territorio in cui manifattura, ricerca e cultura progettuale trasformano la tradizione in innovazione

In Alto Adige la cultura del progetto non è mai stata separata da quella del fare. È forse questa la chiave per comprendere come un territorio piccolo abbia costruito un ecosistema di imprese capaci di muoversi tra tradizione manifatturiera, ricerca, tecnologia e design. Aziende nate da competenze specifiche, cresciute senza perdere il rapporto con la produzione. Dalle superfici tecniche agli arredi, fino alla luce disegnata su misura, il filo comune è un **Made in Italy che non si limita all'estetica, ma punta su personalizzazione, precisione e durata.**

È il caso di **Planit**, nata nel 1995 e cresciuta a Ora, dove ha sede lo stabilimento. In oltre trent'anni l'azienda è passata dalla specializzazione nella trasformazione dei materiali a un ruolo di centro di competenza per la lavorazione del Corian e di altri Solid Surface. Il punto di forza è l'incontro fra precisione artigianale e tecnologie produttive avanzate. Il materiale diventa il punto di partenza, non il limite del progetto. Il Corian, grazie alle lavorazioni senza giunzioni visibili, alla termoformabilità, all'igiene e alla durabilità, offre libertà nella costruzione di forme e superfici.

Una ricerca che si ritrova nelle novità Planit: Calypso, lavabo da appoggio in Solid Surface proposto in cinque colori e in forme rotonde o ovali; Vanessa, che unisce l'estetica del lavabo da appoggio ai vantaggi di una soluzione integrata senza giunzioni; e il nuovo lavabo modulare per bagni di servizio, studiato per gli spazi ridotti e configurabile con piano frontale o laterale. La stessa attenzione è dedicata ai piatti doccia, ora realizzabili con supporto in poliuretano per ottenere un fondo completamente a filo. Soluzioni dietro le quali resta una filiera interna che va dalla progettazione CAD e modellazione 3D alle lavorazioni CNC, fino a finiture, logistica e montaggio.

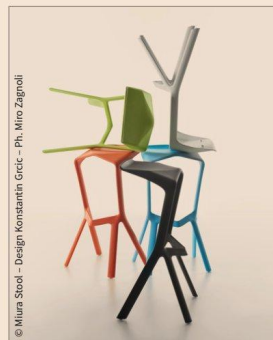


Se Planit racconta il design partendo dalla materia, **Plank** lo fa dall'oggetto. Dal 1953 l'azienda sviluppa e produce sedute e sistemi di tavoli per spazi contract, residenziali e pubblici. La ricerca sulle tecnologie industriali convive con una scelta precisa: progettare arredi capaci di mantenere valore nel tempo attraverso funzionalità, versatilità, ergonomia e un'estetica non legata alle mode.

È dentro questa filosofia che si col-

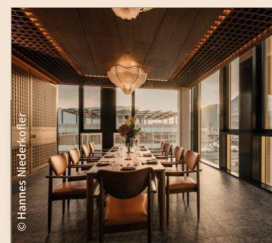
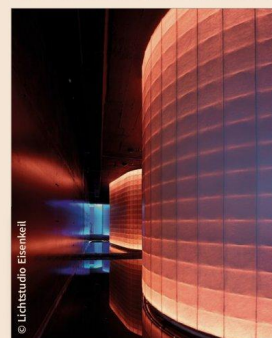
locano Miura Stool e Miura Table di Konstantin Grcic, prodotti su cui Plank continua a puntare: Miura Stool ha conquistato l'iF Product Design Award Gold. Accanto alla famiglia Miura trova spazio THEO di Matteo Thun e Benedetto Fasciana, sedia pieghevole in rovere che unisce design senza tempo e funzionalità. Con MYTO, anch'essa firmata da Grcic, Plank ha ricevuto il XXII Compasso d'Oro ADI: la sedia fa oggi parte della collezione dell'ADI Design Museum di Milano. Prodotti Plank fanno parte delle collezioni permanenti di numerosi musei internazionali, tra cui il MoMA di New York e Die Neue Sammlung di Monaco.

Durare nel tempo è anche una questione di produzione. Plank produce esclusivamente nel Nord Italia, con filiere corte e materiali di qualità riciclabili. I componenti sono sostituibili e, dove possibile, si rinuncia alla colla, così da facilitare smontaggio, riparazione e riciclo: la sostenibilità nasce dalla longevità dell'oggetto.



© Miura Stool - Design Konstantin Grcic - Ph. Miro Zagari

C'è infine un elemento immateriale capace di cambiare la percezione di un ambiente: la luce. **Lichtstudio Eisenkeil** lavora su questo terreno dal 1957 con una cultura progettuale nella quale apparecchio, architettura e atmosfera vengono pensati insieme. Nella manifattura interna nascono lampade personalizzate e soluzioni su misura, studiando materiali, proporzioni ed effetti luminosi in relazione agli interni. Le radici risalgono a una stagione decisiva del design italiano. Negli anni Cinquanta e Sessanta Artur Eisenkeil portò alla Fiera di Milano i primi prototipi dei paralumi Cocoon. L'incontro con Dino Gavina portò a Merano Tobia Scarpa, Pier Giacomo e Achille Castiglioni, che lavorarono nella manifattura allo sviluppo di apparecchi realizzati con quel materiale. Da quella collaborazione sarebbe successivamente nata Flos e quelle collezioni sarebbero diventate classici del design internazionale.



Oggi quella memoria viene reinterpretata attraverso progetti specifici. Per l'hotel Das Walchsee Lakeside sono state disegnate e realizzate lampade Cocoon per la hall. Nel bistrò ImKult di Marleno, con l'architetto Werner Tscholl, lo stesso materiale avvolge gli ambienti sanitari del piano interrato, trasformando la luce in parte dell'architettura. Per il nuovo Hotel Falkensteiner nel WaltherPark di Bolzano, Lichtstudio Eisenkeil ha invece progettato e prodotto numerosi apparecchi studiati per gli ambienti della struttura, seguendo il lavoro dalla progettazione illuminotecnica al montaggio.

Tre aziende, tre scale del progetto: la superficie che assume nuove forme, l'arredo che cerca un equilibrio fra funzione e durata, la luce che costruisce l'atmosfera. A unirle è un'idea di **innovazione legata alla competenza.** È qui che l'Alto Adige rivela una delle sue identità meno scontate: non soltanto paesaggio e tradizione, ma un laboratorio produttivo nel quale sapere artigiano, industria e cultura del design continuano a contaminarsi. E dove il Made in Italy si misura nella **capacità di trasformare un progetto in qualcosa destinato a durare.**



© Planit



© Theo Folding Chair - Design Matteo Thun & Benedetto Fasciana - Ph. Miro Zagari